Anno XLIII — Giovedì 21 ottobre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 251

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Mentre lo Zar attraversa l'Europa

Un notevolissimo articolo del « Fremdenblatt » e il discorso del contramm. austriaco Chiari

I provvedimenti di Giolitti e l'opinione pubblica

L'itinerario dello Zar

Roma, 20. — La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie definitive sull'itinerario dello Czar, dicendo che possono considerarsi come ufficiali.

Lo Czar è partito oggi da Odessa per la via di Varsavia ed Alessandroff. A questa stazione avendo la ferrovia europea uno scartamento diverso da quello delle ferrovie russe, vi è pronto un treno speciale specialmente attrezzato per viaggiare sugli scartamenti comuni alle reti dei paesi europei occidentali.

Da Alessandroff lo Zar proseguirà per Posen, Francoforte, Lione e Modane. Tutto il viaggio essendo fatto in stretto incognito, nessuna autorità nè germanica nè francese saluterà lungo il percorso l'imperatore, che giungerà alle 9.23 a Bardonecchia dove l'attenderanno il principe Dolgoruki, ambasciatore di Russia presso il Quirinale ed il primo segretario dell'ambasciata russa Costantino Goulkemich, ed una missione militare italiana composta del generale Trombi e del comandante della divisione di Cuneo gen. Barattieri di San Pietro.

La *Stefani* ci comunica:

Odessa, 20. — Lo Zar, giunto a bordo dello *Standard* alle ore 10.30 di stamane, salutato calorosamente dalla popolazione, ripartì alle ore 11 col treno imperiale per l'Italia.

Una buona circolare dell'on. Giolitti

Roma, 20. — L'on. Giolitti ha inviato ai prefetti una circolare segreta nella quale sono ordini severissimi per reprimere ogni eventuale manifestazione anticzarista. Non solo verranno vietati i comizi in forma pubblica, ma saranno senz'altro arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria tutti coloro che lanceranno, anche isolatamente grida anticzariste. Infine la circolare di Giolitti stabilisce che in caso di eventuali scioperi parziali o totali in occasione della venura dello czar, non sia tollerata la benchè minima interruzione dei servizi pubblici.

Il quantitativo di truppa che arriverà a Torino fra oggi e domani

Torino, 20. — Per la sorveglianza della linea ferroviaria Modane-Racconigi, e per servizio d'ordine arriveranno a Torino i 17 reggimenti di fanteria di linea, un reggimento di alpini, uno di bersaglieri e tre di cavalleria.

I reggimenti di fanteria provenienti da Venezia, Brescia Roma, Firenze, Napoli, Palermo sono: 53., 54., 72., 57., 67., 70., 11., 12., 69., 1., 80., 79., 74., 35., 36, 71., 84.; 6. Alpini, proveniente da Verona; 7. bersaglieri; 19. cavalleria guide; 13. cavalleggieri Lucca e 26. cavalleria Vercelli.

A questi reggimenti, i quali non sono della forza prescitta dall'organico essendo partita in congedo la classe anziana, si debbono aggiungere gli altri reggimenti qui di stanza, cioè: 58., 60., 89., 90. fanteria; il 3. reggimento alpini, il 22. cavalleria Catania e il 6. bersaglieri.

A completare queste forze giungeranno — fra oggi o domani — oltre 100 carabinieri e 600 guardie di P. S.

La partenza di Giolitti per Torino

Roma, 20. — Alle ore 20 e 40 il presidente del Consiglio on. Giolitti è partito per Torino, salutato alla stazione dai ministri Carcano, Orlando, Spingardi, Schanzer, dal sottosegr. di stato Facta, dal capo di gabinetto Peano, dal prefetto Annaratone. Lo accompagna il segretario particolare Fragiuolo. Con lo stesso treno è partito l'ambasciatore russo Dolgournki col segretario dell'ambasciata.

Il sereno giudizio dell'organo d'Aherenthal

La leale politica dell'Italia

Vienna, 20. — Il *Fremdenblatt* comentando il viaggio in Italia dello Zar dice che esso è una conferma della continuazione delle buone relazioni fra la Russia e l'Italia. Così l'amicizia delle due nazioni costituisce un importante fattore pella politica internazionale, fattore di cui bisogna tenere conto. L'Austria-Ungheria non ha alcun motivo di considerare con diffidenza ovvero di preoccuparsi del riavvicinamento dei due paesi. L'attitudine dell'Italia durante l'ultima crisi balcanica produsse nell'Austria-Ungheria sincera soddisfazione. Si constatò che l'Italia resta fedele alla Triplice Alleanza e conosce il valore di essa pei suoi interessi.

L'Austria Ungheria ha nell'Italia la piena fiducia che si può avere soltanto in un amica. Il riavvicinamento fra Roma e Pietroburgo non può considerarsi in Italia e nell'Austria-Ungheria in modo diverso da quello con cui a Berlino e Roma si considerano i rapporti dell'Austria-Ungheria colla Francia. Le potenze della triplice sono libere di scegliere il loro amico. Quante più amicizie nascono fra i membri ascritti ai due grandi gruppi di potenze d'Europa tanto più grande diventa la speranza che il mantenimento della pace non sia turbato come si vide in occasione della crisi per l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

La intervista di Racconigi è oltre ciò un avvenimento che può soltanto rispondere ai bisogni della pace, perchè evita contrasti fra potenze aventi importanti interessi nel vicino oriente ed è efficace tutela contro il pericolo di complicazioni.

Per questo l'Austria-Ungheria considera il riavvicinamento fra Roma e Pietroburgo come un importante avvenimento per il mantenimento della tranquillità europea.

Come ha parlato il contrammiraglio Chiari

Vienna, 19. — Ieri sera poi ebbe luogo una adunanza pubblica a favore dello sviluppo nella marina da guerra.

In questa adunanza si tennero dei discorsi, nei quali si considerò la questione dal punto di vista dei rapporti con l'Italia.

Il contrammiraglio Chiari disse che se i fattori competenti ed i Parlamenti non avessero sempre fatto delle depennazioni al bilancio della marina, non si sarebbe oggi costretti a mettere tanto in fondo le mani nelle saccoccie dei contribuenti.

Per riparare al tempo perduto la marina austriaca ha adesso bisogno di una spesa maggiore di quattrocento milioni.

Con ciò l'attuale proporzione delle forze navali con l'Italia, sarebbe ridotta quasi alla parità di condizioni.

Nel caso che i crediti maggiori fossero respinti, queste proporzioni sarebbero ridotte entro tre anni, con l'Italia come da 1 a 4. Presto o tardi l'attuale costellazione politica può mutarsi e l'Austria potrebbe trovarsi di fronte ad un nemico tre volte più potente.

Allora verrebbe una sconfitta dopo l'altra, ed alla fine la catastrofe.

Di fronte ad un tale stato di cose, bisogna provvedere perchè andando di questo passo sarebbe superflua la marina da guerra austriaca, di fronte a quella italiana.

Questo discorso, pronunziato da colui il quale è designato a succedere all'attuale comandante in capo della flotta austriaca produce vivissima impressione.

Siamo portati a credere, da tutti i segni, che la bestia anarchica non turberà con frastuoni eccessivi, la visita dell'imperatore di Russia al Sovrano d'Italia.

Non che fra i bassi fondi delle nostre grandi città non si abbia voglia ancora di rinnovare il carnevale inscenato per la morte del Ferrer; non che qualche borghesetto giunto a farsi un po' di strada internazionale non si senta disposto a seguirli alla larga, per intervenire a far liberare gli arrestati — ma l'opinione pubblica, in Italia, mediante le cento voci della stampa quasi unanime, palesa ora una così risoluta avversione a cotali cagnare e il Governo mostra di voler appoggiare tale avversione con mano così ferma, da consigliare tutti gli Oddini della penisola ad evitare uno spettacolo insulso a base di villania, od almeno a ridurlo nei minimi termini.

Dei rumori vi saranno certo, ma per il buon nome del nostro paese, è da credere, che gli echi non valicheranno la frontiera.

Al sovrano del grande impero moscovita, l'Italia presnterà il saluto più schietto con l'antica lealtà signorile.

La visita dello Zar, comr deve dire oggi il giornale del barone d'Ahrenthal, è una nuova garanzia per la pace d'Europa. Ma non perchè la minaccia venisse dall'Italia; il *Fremdenblatt* riconosce oggi per la prima volta il contegno leale dell'Italia durante la crisi dei Balcani — ma perchè, questo non dice proprio il diario viennese, ma lo lascia intravedere, un accordo più intimo fra la Russia e l'Italia servirà a frenare i bollori delle arciduchesse austriache e della stampa militarista viennese.

E' da sperare che una visione più limpida delle cose italiane e anche delle cose austriache faccia non smettere — ma almeno attenuare questa ossessione che si ha alla Corte e nei circoli militari di Vienna contro l'Italia. Pensando che l'Italia ha un buon amico di là dei Carpazii, gli ammiragli Montecuccoli e Chiari renderanno forse meno aspra la loro propaganda per accrescere ancora di più gli armamenti austriaci per terra e per mare e costringerci ad aumentare la nostra difesa.

La riapertura della Camera di Vienna

Le raganelle di nuovo in azione

Vienna, 20. (Camera dei deputati). — La seduta è aperta alle ore 11. L'aula e la tribune sono gremite. All'entrata dei ministri i deputati czechi radicali cominciano a rumoreggiare emettendo grida ostili contro i ministri. I rumori continuano durante il discorso del decano che presiede. Egli termina col grido: Viva l'imperatore! ripetuto dai deputati fra acclamazioni. Conformemente alla deliberazione dei capi di partito l'elezione del presidente è rinviata a venerdì. I radicali czechi rinnovano i rumori quando i ministri lasciano l'aula.

Ove condurrà l'ostruzionismo

Lubiana, 20. — L'organo del partito popolare sloveno *Slovenec* reca che i deputati jugoslavi non hanno l'intenzione di desistere dall'ostruzionismo e dice che si è probabilmente alla vigilia di un periodo assolutista. In un'epoca in cui sloveni, croati e czechi sono perfettamente concordi ed uniti non c'è nulla da temere da un simile esperimento.

Com'è noto gli slavi della Camera di Vienna mirano sopratutto ad uno scopo: a costringere, cioè, il Governo a fare loro nuove concessioni in danno dei tedeschi del nord e degli italiani al sud. E il Governo di Vienna, se vorrà vivere con questo Parlamento, dovrà piegarsi.

Il procuratore che chiese la morte di Ferrer sarebbe stato ucciso?

Parigi, 20. — Il *Petit Parisien* ha da Barcellona: « Dicesi che sia stato commesso un attentato contro il Pubblico Ministero che chiese la pena di morte contro Ferrer. Il fatto sarebbe avvenuto la notte da venerdì a sabato. Mentre il procuratore passeggiava sulla Rambla Canclejas un individuo si è staccato da un gruppo di quattro persone ed avrebbe tirato contro il procuratore due colpi di rivoltella e lo avrebbe ferito gravemente. Non si sarebbe potuto arrestare nè l'individuo nè alcuno dei compagni. Il procuratore sarebbe morto ieri l'altro alle ore 3 del mattino.

« Le abitazioni di tutti gli ufficiali che fecero parte del Tribunale di guerra che giudicò Ferrer sono custodite rigorosamente dalla polizia e dalla truppa. »

(Stefani)

I funerali di Cesare Lombroso

Torino, 20 (ore 19). — Il trasporto funebre di Cesare Lombroso è riuscito imponente. Alle ore 16 il feretro fu deposto sopra un carro di prima classe tirato da 4 cavalli con valletti a piedi. I cordoni del carro erano tenuti a sinistra dal sindaco sen. Pagliani, da Enrico Ferri, dal vice-console di Francia e da Camillo Lombroso per la famiglia, a destra da Boselli rappresentante pure del ministro dell'interno, dal prefetto, dell'assessore del municipio di Verona, da prof. Tamburini, da Teodoro Moneta e da uno studente.

Seguivano le figlie del defunto Paola e Gina con i generi del defunto prof. Carrara e Guglielmo Ferrero e i figli di costoro.

Il corteo era preceduto dalla banda municipale. Seguivano il feretro il corpo accademico, gli studenti, le varie facoltà, immenso stuolo di cittadini di ogni classe. Chiudevano 15 bandiere delle associazioni popolari. Notavansi i senatori Carlo Foà e Mosso, i deputati Fabbrini, Treves, Nofri, Casalini, Rondani, numerose notabilità delle scienze delle lettere e delle arti, i consoli di varie nazioni, i rappresentanti dell'accademia di cui era membro corrispondente il defunto.

Il corteo ha percorso le vie Siccardi, Vittorio Emanuele, d'Azeglio tra due fitte ali di folla e si diresse all'istituto anatomico. Allorchè il corteo giunse all'Istituto anatomico prima che il feretro fosse tolto dal carro parlarono, dando l'estremo saluto al defunto e rilevando i tanti suoi meriti di scienziato e cittadino il prof. Pagliani rappresentante del ministro dell'istruzione e a nome dei colleghi dell'università, il sindaco di Torino, l'assessore municipale di Verona a nome della città natale del defunto e Enrico Ferri che commosso ricordò i vincoli d'amicizia che lo legarono al defunto, dando a nome del partito socialista l'estremo saluto al compagno d'ideali, allo scienziato illustre.

Per ultimo prese la parola il prof. Carrara a nome della famiglia. Scioltosi quindi il corteo, il feretro dagli studenti di medicina fu trasportato all'istituto anatomico. Domattina il prof. Carrara conformemente alla volontà del defunto procederà all'autopsia.

Londra, 10. — I giornali deplorano la morte di Cesare Lombroso elogiandone l'opera scientifica che portò una vera rivoluzione negli studi criminali.

Parigi, 20. — I giornali commemo-

Giornale di Udine (17)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Ma prima voleva scrivere a sua madre una lettera così concepita:

— Mamma, non mi cercare, su questa terra di dolore non mi troverai più. »

E se malgrado queste preoccupazioni venissero un giorno a sapere dove la povera fanciulla avesse esalato il suo ultimo respiro.... e perchè si era uccisa? pensava tra sè, — indovineranno almeno quanto grande era la mia vergogna ed il mio pentimento, e che ho fatto tutto quanto stava in me per risparmiare loro ogni dolore e disonore. Ed allora,.. allora forse mi perdoneranno.

Il giorno delle nozze era passato. Essa aveva telegrafato nuovamente, inviando i più dolci e affettuosi auguri di felicità agli sposi.

Era giunto il termine fissato. Ma all'ultima ora si sentì mancare il coraggio, e rimandò da un giorno all'altro il suo proposito. Aveva interrotte le sue lezioni, col pretesto di recarsi a casa sua per assistere alle nozze di sua sorella. Non aveva altro da fare che meditare su ciò che doveva venire. Un orrore spaventevole della morte la faceva rabbrividire, ed in mezzo a quello spavento ardeva il fuoco dell'odio, dell'odio intensissimo contro quel peso che le imponeva di uccidersi.

Doveva uccidersi, doveva!

L'indomani di buon ora sarebbe partita. La sua piccola valigia era preparata... la lettera a sua madre già scritta. La lettera giaceva sul tavolo accanto alla medicina mortale. L'una e l'altra voleva portarle alla stazione; la lettera per gettarla in cassetta, il pacchettino di veleno per nasconderlo....

Erano le sei del mattino. Sul tavolo ardeva una candela. Una terribile inqueitudine l'agitava, e l'aveva indotta a lasciare il letto per fare i suoi preparativi.. adesso si sentiva stanca. Doveva trascorrere più di un'ora e mezza prima di potersi recare alla stazione. Si gettò di nuovo sul letto senza spegnere il lume. Aveva avuto sempre paura dell'oscurità.

Povera Gabriella bella e infelice!

Gli occhi annebbiati dalle lagrime si chiudevano per la stanchezza ed il sonno. Oh, e non doveva essere un Dio per quegli uomini che rovinano senza rimorso delle ingenue e fiduciose fanciulle! Un fulmine castigatore per loro!

Ad un tratto la destò improvvisamente un rumore di una carrozza che si avvicinava in mezzo al profondo silenzio del giorno nascente. La carrozza si fermò davanti alla sua casa, quasi sotto le finestre. Si raddrizzò a metà, stordita, tremante di spavento. Tese l'orecchio, un terribile presentimento le sorse nell'anima.

Avevano suonato il campanello del portone, si udirono delle voci confuse, poi tutto tacque di nuovo. Dei passi risuonarono sulla scala, il passo di un uomo che portava un peso ed, un altro passo più leggiero.

Avanti alla porta di Gabriella si fermarono.

— E' qui, madama, disse la voce del portinaio. Poi venne suonato il campanello, ed una voce dolce e tenera esclamò fra il riso e il pianto:

— Gabriella! Gabriella!

Gran Dio!... La voce della viscontessa de Castelar, sua madre!

Adesso stavano di fronte, la madre colle braccia aperte, col volto pieno di gioia delirante, la figlia come immagine di dolore e dello spavento.

Il portinaio domandò se avevano bisogno di qualchi cosa, e siccome Gabriella fece un segno di no, egli depose la valigia sul pavimento e si allontanò. La viscontessa e la figluola rimasero sole.

Le braccie della madre erano cadute lungo i fianchi, prima di stringere al cuore la sua figliola. Un malessere doloroso l'aveva assalita, un malessere indicibile. Non comprendeva, non poteva comprendere. Intuiva una verità soltanto, e cioè che Gabriella non era felice di vederla. Perchè non era felice? La sua bimba era forse mutata? Lei sua madre le era forse diventata un'estranea? Eppure era trascorso appena un anno dal suo allontanamento da casa. No, no. L'idea soltanto le spezzava il cuore.

Essa entrò nel piccolo spazio illuminato dalla debole luce che proiettava la meschina fiamma della candela e gettò sopra Gabriella uno sguardo scrutatore.

Il lume rischiarava appena le tenebre, i suoi occhi erano pieni di lagrime essa non poteva distinguere bene la figura della sua figliuola. Ma era quella, quella? Non le sembrava, le pareva un'altra.

— Qual'è il piede slogato? chiese finalmente con la voce di una persona che si sente profondamente offesa ed avvilita, e vorrebbe andare a nascondersi in qualche luogo.

Gabriella era così sbalordita che non comprese neppure la domanda.

— Ci hai telegrafato che ti eri slogata, disse la madre.

— Ah, è vero, mormorò Gabriella battendosi le tempie. Ho pensato di telegrafare così per non spaventarvi troppo. il mio piede è sano, ma mi ero ammalata improvvisamente, il male sembrava serio, credevo mi minacciasse una meningite... e ciò vi avrebbe messo in grande agitazione.

— Ah, è così! eppure il mentire non era in passato la tua abitudine, replicò la vecchia aristocratica viscontessa, la cui voce aveva ora un suono quasi duro. Essa stava ancora ritta avanti a sua figlia, col suo mantello da viaggio sulle spalle, con i bianchi capelli pettinati in modo da lasciar scoperta la sua fronte ed il suo bel volto ancor vellutato sul quale brillavano quelle stelle di occhi immobili su Gabriella, su quella creatura straniera, nella quale invano cercava la sua figliuola.

(Continua)

ranò Cesare Lombroso, dicendo che scompare con lui uno spirito meraviglioso che aprì una nuova via alla psichiatria e alla medicina.

La Turchia nega l'indennità per l'Aja

Costantinopoli, 20. — La Porta, rispondendo al comunicato delle varie ambasciate, circa l'indennità spettante ai sudditi esteri per i disordini di Adana, dichiarò ufficialmente di non essere responsabile, soggiungendo che l'affare può sottoporsi al tribunale dell'Aja.

Cronaca provinciale

Da TOLMEZZO

Le vie della Carnia

Ci scrivono in data 20:

In paese e su qualche giornale corse voce che al prossimo novembre si sarebbe aperta al pubblico la ferrovia carnica.

Era, come ben s'intende, un pio desiderio che tale resterà fino al prossimo marzo od aprile sol perchè

vuolsi così colà, dove si puote
ciò che si vuole.

Non è la prima volta che Tolmezzo subisce di simili disillusioni che potrebbero esser associate alle parole più amare e risentite! Con un po' di buona volontà, dappoichè il primo tronco di ferrovia è completo, si sarebbero potute accogliere le oneste aspirazioni di Tolmezzo, congiungendola col rimanente del mondo. Infatti la convenzione che stabilisce l'apertura all'esercizio dell'intera linea poteva benissimo e senza difficoltà di sorta essere a tempo mutata in questa parte, arrecando in tal modo all'intera regione l'indiscutibile vantaggio di usufruire, subito fino a Tolmezzo del nuovo mezzo di trasporto che fu la costante aspirazione dei carnici per un trentennio.

Invece per ancor un inverno lungo ed uggioso dovremo provar la delizia della strada nazionale; inverno che per la Carnia vale un anno intero! Infatti in tal periodo di tempo si verifica l'immigrazione e l'emigrazione dei nostri operai e la provvista dell'occorrente alla vita, quasi, per l'intera annata; cioè il maggiore e più intenso traffico.

Ho parlato di delizie della strada nazionale. Tutti quelli, invero, che devono percorrerla con veicoli od a piedi sanno quali e quanti disagi si affrontino, notevolmente aumentati era per la mostruosa concessione alla ferrovia dei ponti sul Fella e sul But. Governo e Provincia che leggermente accordarono tale concessione ora si convinceranno, di aver commesso un grave errore, che resterà monumento di imprevidenza.

Non occorreva punto esser edotti del progetto della viabilità coi mezzi meccanici, poichè fin d'allora s'era sviluppato totalmente il servizio automobilistico, da far prevedere l'importanza cui era destinato in un prossimo avvenire. Bisognava trovarsi su quei ponti lunedì al passaggio di tutti gli animali e veicoli che andavano e ritornavano dalla fiera di Villa Santina per farsi un'idea abbastanza esatta dell'insufficienza dei deturpati manufatti.

Fu vero miracolo se disgrazie non avvennero, poichè, ad esempio, in un dato momento sul ponte Fella vi erano automobili, autocarri, carri trainati da buoi e da cavalli, bestiame sciolto, ed ogni altro.... ben di Dio.

Non facciamo voti, nè tantomeno sollecitiamo alcuno.

Quando ci sarà benignamente concesso di usufruire della ferrovia, non mancheremo di genufletterci davanti a colui o coloro che tanta grazia ci avranno accordato.

Quanto, infine, alla strada d'accesso alla stazione di Tolmezzo, ci aspettiamo che la popolarissima Giunta municipale sappia a tempo provvedere. In ogni caso su questo argomento ed altri non meno interessanti riparlerò in breve.

Da SPILIMBERGO

Una contravvenzione in pretura

Ci scrivono in data 20:

Oggi si cominciò discutere alla Pretura un processo di contravvenzione contro parecchi abitanti di Tramonti di Sopra, perchè costoro, senza chiedere ed avere il permesso dall'amministrazione comunale, hanno fatto dei fori e l'elevato delle pietre nel nuovo ponte in muratura sul Meduna detto del Racli che conduce a Chievolis. A questi assaggi assisteva l'ing. Mosè Schiavi.

La causa sollevò della curiosità.

Avvocati del Comune, costituitosi parte civile per la contravvenzione e conseguente rifusione di danni, sono gli avv. Levi e Concari e gli avv. Bertacioli, Cosattini e Linzi per la difesa. Perito di difesa l'ing. Cudugnello, perito del P. C. l'ing. Pievatolo. Vi sono 18 testimoni, fra cui l'ing. Cagnassi del Genio Civile e il dott. Castellani della Prefettura.

Come conseguenza della contravvenzione viene chiesto il risarcimento dei danni.

Da un pezzo il paese di Tramonti è diviso da aspre contese, e questo processo deriva più che dall'entità vera del danno (che si può riassumere in poche lire) dai contrasti che solleva l'attuale amministrazione comunale.

Il ponte di Racli, che è l'eroe del processo, è un bellissimo manufatto a più arcate, delle quali la centrale ha più di 18 metri di luce a cavallo sul Meduna ad un'altezza di 70 metri sull'alveo del torrente. La sua costruzione fa onore all'amministrazione comunale che lo ha intrapreso e condotto a termine.

Oggi sono stati assunti i testimoni e la discussione della causa venne rinviata al 28.

Da PALMANOVA

La serata d'onore della prima donna

Ci telefonano stamane:

Ieri sera al Teatro Gustavo Modena ebbe luogo, alla presenza di numeroso e scelto pubblico, la serata d'onore della signorina Alice Tuchtan, la tanto ammirata e applaudita Gilda del Rigoletto.

Il pubblico conquiso dalla sua voce carezzevole, e dalla sua efficace arte tecnica l'applaudì calorosamente, chiamandola ad ogni fine d'atto agli onori della ribalta.

Dopo una romanza, cantata con arte squisita dalla seratante le venne offerto, un servizio allaccia scarpe in argento e molti fiori.

Anche gli altri artisti si fecero applaudire.

Il motivo «Si vendetta, tremenda vendetta» fu dovuto bissare fra continui e insistenti applausi.

Questa sera Rigoletto. Sabato e Domenica Barbiere di Siviglia.

Da OSOPPO

Per la sagra di domenica

Ci scrivono in data 20:

Domenica prossima 24 corr. vi saranno grandi festeggiamenti per la ricorrenza della sagra di S. Giustina.

Ecco il programma:

Ore 14 — Corse ciclistiche di velocità (percorso Taboga-Osoppo), cinque premi in medaglie.

Ore 15 — corse podistiche di velocità metri 200. Premi vari in medaglie.

Ore 16 — Nella sala Lodolo ballo popolare con orchestra del sig. Rambaldo Marcotti.

Lunedì 25 — Gran mercato bovino con premi ai migliori capi.

Da S. VITO al Tagl.

Le ultime della «Traviata»

Ci scrivono in data 20:

Questa sera con la serata in onore del m.o Gino Bronzini, si chiude la stagione d'opera al «Sociale». L'esito è stato brillante, più di quanto si aspettava, da reggere anche ad una critica un po' severa.

Festeggiatissima ieri sera, per la sua serata, la Dina Borello (Violetta).

Il pubblico ha voluto certamente dimostrarle tutta l'ammirazione che l'arte sua fine ed intelligente gli ha suscitato durante la stagione.

Essa fu regalata di un orologio d'oro con catena, di un anello d'oro, di un finissimo servizio di portata, di un astuccio con due sterline e di molte splendide alzate di fiori.

Con la Borello furono applauditi il Dalumi e gli altri.

Da CODROIPO

Un banchetto agli ufficiali di cavalleria

Ci scrivono in data 20:

Il 1. corr. proveniente da Udine, giungeva qui, sua nuova sede, il 5 squadrone del 24. Reggimento «Vicenza» comandato provvisoriamente dal tenente, signor Soglia, per il Capitano in licenza.

Ora che il Capitano fece ritorno dalla licenza, un gruppo di persone ragguardevoli ha deciso di offrire sabato prossimo 23 un banchetto a tutti gli ufficiali dello squadrone nell'Albergo «Leon d'oro».

Da NIMIS

Disgrazia mortale—Morte improvvisa

Ci scrivono in data 20:

Domenico Petrozzi di anni 74, di Cergneu, ritornava domenica a sera avanzata dalla sagra di Montesanto. Giunto presso un burrone causa l'oscurità precipitò dall'altezza di cinque metri, rimanendo all'istante cadavere.

Certo Sebastiano Semus, detto Codes colto da un insulto apoplettico stramazzava al suolo sulla pubblica via.

Accorse prontamente un medico che non potè far altro che constatarne la morte.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 20:

Venerdì 22 corr. alle ore 14.30 si radunerà questo Consiglio Comunale per trattare sui diversi oggetti, di cui segnaliamo i più importanti e cioè: Esame ed approvazione dei conti consuntivo e morale del 1908 e bilancio di previsione pel 1910.

Come fu boicottata in una piccola città dell'Istria una spia dell'Austria

Buie, 19. — Giorni sono il tribunale di appello di Trieste, trasferì a Capodistria l'ufficiale superiore di cancelleria, già sergente dell'esercito, Giulio Schumpe: persona che, per suoi fini reconditi, lanciò nel gennaio u. d. una denuncia di crimenlese contro un ottimo giovanotto di Buie, e tentò di coinvolgere nel processo delle egregie persone e quasi tutta la gioventù del luogo. Finito il processo con una assoluzione, Buie boicottò il denunciatore menzognero: nessuno lo volle più in compagnia, nessun privato e nessun locale pubblico volle dargli vitto e ricovero.

Lo Schumpe cominciò allora comprendere che Buie non era più luogo per lui e, insalutato ospite, prese il volo e si recò a Trieste. Chiese ed ottenne 3 mesi di permesso, trascorsi i quali ritornò al Giudizio di Buie. Al nostro Municipio fu ingiunto di procurargli alloggio e vitto, sotto la minaccia di togliere il giudizio a Buie. Lo Schumpe fu preso a dozzina da una povera vedova, non usciva da quella casa che per recarsi al Giudizio, nè osò mai entrare nei pubblici locali.

Finalmente un ordine del Tribunale d'appello lo liberò dalle torture di questa prigionia forzata di quattro mesi, facendo nel tempo stesso un gran piacere ai buiesi, che possono finalmente respirare a pieni polmoni, e che hanno dato già sfogo, la sera della partenza, al loro giubilo con bicchierate.

Asterischi e parentesi

— Honoris causa.

Leggo nella cronaca del *Giornale d'Italia* di Buenos Ayres del 20 settembre:

«Mi riferisco al signore ed amico Virginio Colmegna che da ben 26 anni risiede nella Repubblica Argentina e che seppe cattivarsi le simpatie di quanti ebbero il piacere d'avvicinarlo. I lavori tipografici che escono dal suo stabilimento sono conosciuti ed apprezzati dal pubblico pel gusto estetico e precisione con cui sono eseguiti, ed ebbero ripetuti premi di non poca importanza, ad esempio: il secondo premio nell'esposizione di Milano 1906; ed ultimamente nell'esposizione industriale di questa Capitale 1909 una medaglia d'oro per la sua esclusiva invenzione della trifondografia procedimento pubblicato nelle importanti riviste tecniche di Buenos Aires, come *El Exito Grafico* ed *el Boletin de Impresores*.

«Inoltre l'amico Colmegna è pure un profondo tecnico come attesta *L'Arte della Stampa*, importante pubblicazione periodica che vede la luce in Firenze; ed ha intrapreso la compilazione d'un vocabolario manuale-teorico pratico, della tipografia e delle arti affini: lavoro questo arduo e faticoso per la sua estensione ed importanza, ma che riuscirà di grande interesse tanto per le notizie professionali in esso condensate, come per l'unità della lingua tecnica delle arti grafiche nelle contrade del Sud America.

«Al signor Colmegna, che fa onore alla patria lontana più con fatti che con parole, vadano i nostri rallegramenti sinceri ed i nostri cordiali auguri in questo giorno sacro a Roma Intangibile, a Roma Capitale d'Italia».

Notabene: il signor Virginio Colmegna è udinese.

**

Il signor Millerand, ministro delle poste, ha avuto un'idea luminosa. Sulle cartoline postali affrancate con soli cinque centesimi, non destinate all'estero si potevano scrivere cinque parole, di saluto, di augurio, di cortesia, ecc., purchè non avessero carattere di corrispondenza. Qualche cosa di simile è ammesso anche in Italia, per le cartoline illustrate. Ora Millerand ha stabilito che le cinque parole, oltre la firma e la data, possano avere anche carattere di corrispondenza diretta, senza pericolo di soprattassa.

Speriamo che questa «riforma» sia imitata dall'Italia. Da noi, dove la tassa postale è alquanto più cara, un simile provvedimento avrebbe la sua ragion d'essere: ma in Francia, dove l'affrancazione delle lettere per l'interno non costa che dieci centesimi, essa ha tutto l'aspetto di un'ironia.

— Va bene che la firma e la data sono gratis — esclama un giornalista — ma cinque parole per un soldo, vale a dire a un centesimo l'una, sono un po' care, specialmente quando si pensi che, con due soldi, io ne posso spedire da due a tre mila!

Ma queste sono osservazioni troppo mercantili. Un giornalista meno avaro ma più pratico, trova che il nuovo sistema favorirà la semplificazione delle nostre formole... letterarie. Noi sciupiamo troppe parole per esporre il nostro pensiero e, quel che è peggio, insieme con le parole sciupiamo il tempo. Chi potrà dire quanto di guadagnato vi sarà pel pubblico fra dieci anni quando tutte le loro relazioni sociali saranno basate su una formola unica, la frase di cinque parole?

Ecco infatti degli esempi di corrispondenza futura, a un soldo:

— Inviate prove esistenza di Dio.

— Riuscito trovare quadratura del circolo.

— Tue lettere scoperte. Cataclisma famigliare!

— Arrivati polo nord. Temperatura soffocante.

— Diritto a cinque parole?! Maiale!

E i lettori, volendo, possono continuare per loro conto.

**

— Per finire

Ultimamente la signora Codicelli diceva a suo marito, che è lo scienziato più distratto della terra:

— Come mai trovo i tuoi guanti nuovi con tutte le punte delle dita tagliate?

— Diavolo risponde lo scienziato — ho dimenticato di toglierli, tagliandomi le unghie.

Come la Camera occuperà le sue prime sedute

Roma, 20. — Il primo argomento di discussione alla Camera, che come è noto si riaprirà il 10 od al più tardi il 12 novembre, dovrebbe essere le Convenzioni marittime.

Siccome però bisogna dare alla commissione parlamentare il tempo conveniente per lo studio dei nuovi contratti nella parte modificata in seguito ai voti espressi dalla Camera nella discussione del giugno passato, i primi giorni di seduta della Camera saranno occupati dalla discussione di alcuni progetti minori, rimasti all'ordine del giorno.

I bilanci non ancora approvati (istruzione, poste, ed entrate, fondo per l'emigrazione), saranno discussi dopo che sarà esaurita la discussione sulle convenzioni marittime. I progetti che potranno occupare le prime sedute della Camera sono i seguenti: provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi, modificazioni alla tassa sui velocipedi, motocicli e automobili; riforma della legge sulle piccole cooperative agricole, ordinamento delle Camere di Commercio, riduzione delle tariffa telegrafica interna, applicazione della convenzione internazionale di Berna per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco, converzione in legge dei decreti reali relativi al terremoto calabro-siculo.

Il quarto esercizio delle Ferrovie di Stato

Roma, 20. — Si hanno le prime notizie intorno al bilancio del quarto esercizio delle ferrovie dello Stato, chiuso al 30 giugno u. s.

L'aumento dei prodotti risulterebbe di circa 10 milioni inferiore alle previsioni. Nè, pur troppo, i risultati dei primi mesi del corrente esercizio sembrano tali da dimostrare transitoria la diminuzione del traffico e per conseguenza dei prodotti.

Nel passivo del bilancio 1908-1909 figurano poi 30 milioni in cifra tonda per perdite e spese sostenute in conseguenza del terremoto in Sicilia. La quota de.le spese di esercizio sarebbe risultata del 93 per cento segnando un nuovo aumento in confronto degli esercizi precedenti.

Nove milioni di nuovi spezzati d'argento

Roma, 20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la coniazione di nuovi spezzati d'argento per un valore di nove milioni di lire e ne approva il riparto delle monete divisionali.

La trasformazione del "Secolo,,

Milano, 20. — Oggi soltanto si può dire la parola vera sulle sorti tanto in questi giorni discusse del giornale il *Secolo*. Infatti stasera Edoardo Sonzogno, per la Società editrice portante il suo nome, e il rag. Mascarella e l'ing. Pontremoli per il gruppo di persone appartenenti a varie gradazioni della democrazia italiana, firmarono la convenzione per cui quest'ultimi si impegnano a gerire il giornale il *Secolo* che verrà separato dalle altre pubblicazioni della Casa Sonzogno. Il nuovo capitale sarà di lire 1.800.000; direttore politico sarà l'ex ministro Pantano, nuovo gerente sarà probabilmente l'ing. Pontremoli. La trasformazione avverrà sul finire dell'anno.

Il giornale uscirà in otto pagine; avrà presto una sede propria, fuori dell'attuale Stabilimento Sonzogno; darà grande sviluppo ai suoi servizi specialmente dall'estero. Queste sono almeno le promesse degli acquirenti. Entro dieci giorni i vecchi caratisti saranno convocati per ratificare la proposta del gerente.

Il capitano austriaco arrestato ad Arsiero

Ci scrivono da Schio, 19:

Il capitano austriaco arrestato ieri ad Arsiero, dichiarò al nostro capitano dei carabinieri sig. Tantucci, che approfittando della licenza avuta, pensò di passare in Italia, dove visitò Verona, Venezia, Vicenza e Schio e poi l'altro giorno trovandosi ad Arsiero, pensò di fare a piedi la strada fino al confine ed entrare in territorio austriaco pel Passo della Vena, ma venne trattenuto dalle guardie in val Riofreddo, mentre era in cammino.

Venne accompagnato a Schio dove alloggia in un decentissimo appartamento nella caserma dei carabinieri, in attesa delle disposizioni della Divisione militare.

Le carte che teneva in tasca erano delle topografie di Custozza e posizioni circostanti, dove si svolsero le battaglie per la indipendenza e teneva pure un libro con la storia delle suddette battaglie con unito un questionario strategico.

Studenti italiani assaliti a Graz

Abbiamo da Graz:

Ieri sera vi fu nella sala maggiore dello «Steinfeld» la tradizionale festa delle matricole, alla quale parteciparono molti studenti ed invitati. Alle frutta lo studente F. S. Adami portò con belle e patriottiche parole il saluto del «Circolo Giosuè Carducci», segno e focolare in terra straniera di concordia e di propositi italiani.

Dopo la festa, una comitiva di studenti italiani, che rincasava pacificamente, fu senza alcun motivo provocata da alcuni studenti tedeschi con epiteti più o meno... accademici.

Ne nacque un tafferuglio, durante il quale uno studente italiano fu ferito piuttosto gravemente con un colpo di «boxe» alla mascella destra. Chiamate dai tedeschi accorsero le guardie che operarono tre o quattro arresti. Dei tedesci due furono bastonati. La cosa, pare, avrà uno trascico giudiziario, perchè il giovane italiano ferito ha sporto denuncia contro il feritore.

CRONACA DELLO SPORT

Il dirigibile di Bracciano vola su Roma e sul Lazio

Roma, 22. — Il dirigibile militare giunse verso le 11.15 da Bracciano e fece delle evoluzioni su Roma. Poscia si diresse sui colli Albani. Alle 11.30 riapparve sulla città e si diresse verso Bracciano. Molta folla dalle vie e finestre assistette al magnifico volo.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	18.50 a 18 75
» nuovo	»	14.50 » 16.50
Frumento	»	20.50 » —.—
Fagiuoli	»	26.— » 34.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Oche	»	1.10 » 1.20
Galline	»	1.60 » 1 70
Capponi	»	1.10 » —.—
Tacchini	»	1.35 » —.—
Anitre	»	1.15 » 1.30

Uova alla dozzina L. 1.80.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 10 al 16 ottobre
(dazio compreso)

Cereali	al quintale
Frumento	da L. 25.— a 27.25
» nuovo	» —.— » —.—
Granoturco nostrano	» 18.50 » 21.25
» bianco	» 22.50 » 24.—
» giallo	» 24.— » 25.—
Cinquantino	» —.— » —.—
Avena	» 20.75 » 21.75
Segala all'ettolitro	» 16.50 » 16.80
Sorgorosso »	» —.— » —.—
Legumi	
Fagiuoli alpigiani	» 33.— » 34.—
Fagiuoli di pianura	20.— » 28.—
Patate	» 5 — » 6.—
Castagne	» 12.— » 16.—
Riso	
Riso qualità nostrana	» 3.— » 4½.—
Riso qualità giapponese	» 40.— » 42.—
Burri	
Burro di latteria	» 270.— » 290.—
Burro comune	» 250.— » 270.—
Formaggi	
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 165.— a 225.—
Formaggio montasio	» 210.— » 240.—
» tipo comune (nostr.)	» 160.— » 190.—
» pecorino vecchio	» 315.— » 325.—
» lodigiano	» 290.— » 320.—
» parmigiano	» 290.— » 320 —
Carni (all'ingrosso)	
Carne di bue (p. m.) da L	—.— a 168.—
» di vacca (p. m.) »	—.— » 148.—
» di vitello (p. m.) »	—.— » 120.—
» di porco (p. v.) »	—.— » 115 —
Pollerie	al chilogr.
Capponi	da L. 1.40 a 1.60
Galline	» 1.45 » 1.70
Tacchini	» 1 10 » 1.50
Anitre	» 1 15 » 1.25
Oche vive	» 0.90 » 1 10
Uova al 100	» 10.— » 11.—
Salumi	al quintale
Lardo	» 170.— » 185.—
Strutto	» 155.— » 165.—
Legna	
da fuoco forte (tagliate)	» 2.70 » 2 90
id. id. (in stanga)	» 2.50 » 2.60
Foraggi	
Fieno dell'alta I qualità	» 8.05 » 8.80
» » II »	» 7.30 » 8.05
» della bassa I qualità	» 6.30 » 6.80
» » II »	» 5.80 » 6.30
Erba spagna	» 6 — » 7.45
Paglia da lettiera	» 6.— » 6.50

GRANI. — Martedì 12. Furono misurati ett. 470 di granoturco, 61 di segala nuova e 160 di frumento.

Giovedì 14. — Ett. 612 di granoturco, 51 di segala e 170 di frumento.

Sabato 16. — Ett. 510 di granoturco, 56 di segala e 140 di frumento.

Mercati animati.

Suini e ovini (giorno 14)

Suini 700, venduti 440 così specificati:

da latte	300	da lire 10	a lire 22
da 2 a 4 mesi	21	» 35	» 42
da 4 a 6 »	50	» 52	» 70
da 6 a 8 »	40	» 72	» 85
da 8 mesi in più	25	» 80	» 120

da macello venduti 5 a lire 1.05 al kg. a peso vivo.

Castrati 6, invenduti.

Capre 8 vendute per allevamento.

Agnelli 1 invenduto.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 ottobre ore 8 Termometro + 12.8
Minima aperto notte + 9.7 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: + 22. Minima — 10.6
Media: + 15.68 Acqua: caduta —

Insegnanti sopranumero. Il Consiglio scolastico provinciale nella seduta dell'altro ieri ha approvato il progetto per la nomina d'insegnanti sopranumerari nel Comune di Udine, eccettuata la condizione del biennio da accettarsi solamente come titolo di preferenza.

Borse di studio. Nella Scuola normale di Udine vennero conferite borse di studio alle seguenti allieve: Antonietta Bontempo, Costanza Cozzi, Adelinda Lupieri, ed Evelina Pietti. E nella Scuola Normale di Sacile agli allievi: Giovanni Battistioli, Antonio Cianci, Vittorio Zardo, Michele Ciancian, Mario Silvestri, Francesco Barbina e Antonio Favit.

Per l'aviazione. Apprendiamo che si sta costituendo, se non è già costituita, a Udine una società per l'aviazione, a somiglianza di quelle costituite in altre città d'Italia. La Società metterà alla direzione dei lavori un distinto ed apprezzato meccanico concittadino.

Una rissa fra emigranti. Ieri verso le ore 13.30 sul piazzale della stazione gli emigranti Parouciu Sante da Porcia di Pordenone e Sulatto Vittorio di Lentiai di Belluno, vennero a questione fra di loro. La questione ebbe origine dal seguente fatto. Alla stazione di Pontebba il Sulatto aveva consegnato al Parocin sessanta corone austriache, perchè questi le cambiasse in moneta italiana. Giunti a Udine il Sulatto chiese al Parocin la sua somma, ma questi finse di cadere dalle nuvole. L'alterco degenerò ben presto in rissa e il Sulatto estratto un coltello ferì il compagno alla testa. Nella colluttazione asch'egli rimase ferito ad una mano. I rissanti separati dalle guardie di città furono condotti all'Ospitale per la medicazione poscia alla questura e di lì alle carceri.

Arte e Teatri

Le operette al Minerva

Non al Sociale ma al Minerva si daranno le operette della compagnia di Annetta Gattini, diretta da Augusto Angelini. Le rappresentazioni cominceranno sabato 23 e dureranno sino al 31 corrente.

Per prima rappresentazione venne scelta la nuova operetta *Il vice ammiraglio*. A questa seguirà, nelle sere successive: *La vedova allegra*, *La Poupée*, *I saltimbanchi*, ecc.

Il Grand Guignol a Udine

In novembre la compagnia dramatica del Grand Guignol darà un breve corso di recite rappresentando i migliori lavori del suo repertorio speciale.

FRA LIBRI E RIVISTE

FEDERICO AMIEL (1)

La fama di Federico Amiel si è affermata solo dopo la sua morte avvenuta non sono ancora trent'anni, quando egli ne aveva una sessantina.

Ma soltanto da poco la fama di questo poeta e filosofo singolarissimo ha conquistato tutto il mondo. Le edizioni del suo *Giornale intimo*, opera postuma, si moltiplicano e prontamente si esauriscono. L'Amiel confidava a questo suo *Giornale* le impressioni forti e intense che si avvicendavano nel suo spirito irrequieto e dolente e le sapeva esprimere con una vivacità di immagini immensamente suggestive. Le confessioni intime dell'Amiel giungono fino agli ultimi giorni della sua vita, e il suo giornale è come l'itinerario di un'anima vissuta lontano dai rumori e dalla fama.

Certo questo singolarissimo sognatore insoddisfatto, questo poeta e questo filosofo di altissimo ingegno e di squisitissima sensibilità, era di gran lunga superiore a quanto ha lasciato scritto: scarsa fortuna ebbero ed ancora hanno i suoi versi, egli è veramente poeta quando scrive in prosa, e nel *Giornale* trova spesso accenti così accorati e così armoniosi che colpiscono ogni nostra fibra interiore, e spesso nelle sue finissime osservazioni troviamo come in uno specchio limpido la nostra anima. E' appunto per questo che l'Amiel trova tanta simpatia fra il pubblico colto di tutto il mondo.

Nuovi e numerosi amici procurerà in Italia all'Amiel, a questo Leopardi della Svizzera, a questo moderno Eraclito, un *profilo* magistrale che Carlo Pascal della Università di Catania ha tracciato con finissimo intuito psicologico, e con squisito senso d'arte per la collezioncina dell'editore Formiggini di Modena, la quale per la perfetta accuratezza della edizione e per il prezzo popolarissimo ha già saputo vittoriosamente affermarsi.

Lo scopo dei *profili*, secondo le intenzioni dell'editore, sarebbe di presentare in una rapida sintesi una data figura e questo librettino del Pascal soddisfa ottimamente a tale esigenza, ma ha un effetto anche più benefico: esso invoglia a conoscere tutta intera la bella e grande anima dell'Amiel, e a ciò può essere di guida assai utile l'appendice bibliografica con cui si chiude il *profilo*.

(1) Carlo Pascal: *Federico Amiel*, «Profili», volume V. Modena, A. F. Formiggini.

Un libro utile e pratico

L'egregio professore Fh. Rosset, dell'Università di Grenoble, bene conosciuto a Udine per le due splendide conferenze tenute al nostro R. Istituto Tecnico lo scorso inverno, ha pubblicato una seconda edizione del suo libro *Exercices pratiques d'Articulation et Diction* composto espressamente per gli stranieri. Il libro contiene una chiara prefazione dell'autore sulla fonetica in genere e sul miglior modo di usufruire del grammofono per l'apprendimento della buona pronuncia francese ed ancora raccoglie tre serie di brani d'autori classici, da lui stesso riprodotti sui cilindri di cui gentilmente fece dono al nostro R. Istituto Tecnico.

ULTIME NOTIZIE

Le tumultuose sedute alla Camera spagnuola

Madrid, 21. (*Camera dei deputati*) — Dopo il discorso del ministro della guerra respingente l'accusa d'imprevidenza mossa al Governo a proposito dei disordini di Barcellona, *Moret* replica affermando l'accusa, criticando la politica del ministro dell'interno.

Questi parla per giustificare il governo ma i deputati dell'opposizione gridando e battendo i leggii fanno un enorme fracasso impedendogli di continuare.

Il Presidente tenta invano di ristabilire l'ordine. Egli rompe parecchi campanelli.

Il ministro dice: Non abbiamo paura delle violenze, rimaniamo al nostro posto. Fare il contrario sarebbe una viltà. (*Il pubblico delle tribune partecipa al fracasso assordante senza precedenti alla Camera spagnuola*).

Calmatosi alquanto il tumulto il ministro dell'interno termina spiegando le misure prese e che prenderà, acclamato dalla maggioranza e rumoreggiato dall'opposizione.

Dopo una replica di *Moret* il ministro fra grande tumulto confuta brevemente le critiche, mentre la maggioranza applaude e l'opposizione tumultua talmente che il presidente è costretto a togliere la seduta.

(*Stefani*)

Un senatore spagnuolo che desidera d'essere processato

Madrid, 21. — Il senatore repubblicano Soly Osteja ricorda che una domanda di autorizzazione a procedere contro di lui per l'accusa di partecipazione al movimento rivoluzionario di Barcellona fu presentata al Senato. Osteja prega il presidente di far affrettare l'esame della domanda, affinchè possa prendersi al più presto possibile la deliberazione sul suo conto.

La seduta è tolta. (*Stefani*)

Lo Zar visiterà la regina madre

Roma, 21. — Il treno reale che condurrà lo zar Nicola II da Modane a Racconigi sarà condotto dai militari del genio.

Si assicura che lo zar si recherà pure a Stupinigi a visitare la Regina madre.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 ottobre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.69
» 3 ½ % (netto)	»	104.21
» 3 %	»	71.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1370.—
Ferrovie Meridionali	»	697.—
» Mediterranee	»	412.—
Società Veneta	»	212.75

Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	360.75
» Mediterranee 4 %	»	505.50
» Italiane 3 %	»	363.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	508.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	506.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.—
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 ½ %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.54
Londra (sterline)	»	25.31
Germania (marchi)	»	123.76
Austria (corone)	»	105.28

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27.
per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.54
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.? — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 13.55 — Mis. 16.7 — Mis 19.20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti